

La Cimberio si mette nelle "manone" di Collins

Pubblicato: Martedì 24 Agosto 2010



Se la Cimberio sia in buone mani, lo sapremo più avanti; di certo però quelle di **Dwayne Collins** – il giovane pivot americano ingaggiato dai biancorossi – sono decisamente... capienti. Collins non è altissimo per il ruolo (2,03) ma vanta **braccia lunghissime e soprattutto due manone** che gli addetti ai lavori sostengono essere «**più grandi di quelle di Shaquille O'Neal**».

«Di sicuro sono le più grosse tra i 60 giocatori scelti quest'anno nel draft Nba, visto che in quell'occasione vengono forniti tutti i dati possibili e immaginabili» **scherza il pivottone** che di fatto si è presentato oggi per la prima volta, dopo l'allenamento svolto al PalaWhirlpool.

Di poche parole, quasi timido a prima vista, questo **ragazzone di 22 anni nato e cresciuto a Miami** si affaccia alla prima esperienza estera partendo proprio da Charlie Recalcati e da Varese.

«Il primo impatto è positivo, e comunque ricalca le aspettative che avevo quando ho deciso di venire qui. Varese mi sembra una **città tranquilla**, ovviamente molto diversa da Miami... anche se qui **si mangia certamente meglio che in Florida**. Mi stupiscono le strade italiane: rispetto alle "mie" sono tutte così strette...».

Quel che conta di più però, è naturalmente il modo di stare sul parquet; **Collins appare conscio dei propri pregi ma pure dei difetti** da migliorare con il passare delle settimane. «Sono un uomo d'area, mi piace giocare vicino al canestro, per schiacciare in attacco e per dare tutto quel che ho in partita. So però di dover lavorare su alcuni aspetti del gioco: vorrei **ampliare il mio raggio di tiro** e aumentare la velocità di piedi: l'Italia è un bel banco di prova in questo senso, visto che mi troverò a **marcare lunghi che di base sono più rapidi** di me».

Il passaggio italiano è dunque una sorta di master per Collins, che ha **sfiorato l'NBA** nel draft senza trovare un contratto per la prossima stagione, anche a causa di un problema al ginocchio che l'ha costretto ai box durante il periodo delle *summer leagues* (i tornei non ufficiali dove le squadre "testano" i giocatori in cerca di contratto o alcuni nuovi acquisti). «La **NBA è una mira che hanno tutti gli atleti usciti dal college**, tanto più che io al draft sono stato scelto. A proposito, mi sono anche tatuato sulla mano la scritta "**Mister Irrelevant**": l'ultima scelta viene detta così, secondo una tradizione nata nel football. L'ho presa come uno stimolo per fare sempre meglio. A partire da Varese».

CHARLIE DIXIT – Coach Recalcati descrive Collins

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it